ARS

ESPORTAZIONE PARZIALE - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Venerdì, 06 dicembre 2013

109 press

ESPORTAZIONE PARZIALE - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Venerdì, 06 dicembre 2013

Esportazione Parziale - Assemblea Regionale Siciliana

Bilancio regionale, 300 milioni di tagli 1
Da **Giornale di Sicilia** del 2013-12-06T04:09:00

I seicento burocrati d' oro 3
Da **La Repubblica (ed. Palermo)** del 2013-12-06T05:05:00

Stipendi e pensioni, i seicento uomini d' oro 4
Da **La Repubblica (ed. Palermo)** del 2013-12-06T05:05:00

Regione e Ars, 509 pensionati d' oro Oltre 200 mila euro a 67 ex burocrati 6
Da **Giornale di Sicilia** del 2013-12-06T04:09:00

Manager della Sanità Crocetta frena sulla lista "Ci sono... 8
Da **La Repubblica (ed. Palermo)** del 2013-12-06T05:05:00

«Sanità, entro fine anno avremo i manager siciliani» 10
Da **La Sicilia** del 2013-12-06T05:36:00

I giudici annullano l' accorpamento dei laboratori d' analisi 12
Da **La Sicilia** del 2013-12-06T05:36:00

Stop alla fusione dei laboratori 14
Da **Gazzetta del Sud (ed. Catania-Ragusa-Siracusa)** del 2013-12-06T07:30:00

Accorpamento dei laboratori d' analisi Il Tar cancella la riforma di Russo 15
Da **Gazzetta del Sud (ed. Catania-Ragusa-Siracusa)** del 2013-12-06T07:31:00

Salvi i laboratori d' analisi più piccoli Il Tar: nessun obbligo di... 17
Da **Giornale di Sicilia** del 2013-12-06T04:09:00

Manifestarono a favore dell' ospedale Quindici legali li difenderanno... 19
Da **Gazzetta del Sud** del 2013-12-06T07:30:00

Giornale di Sicilia

I SOLDI DELLA SICILIA SPUNTA L' IPOTESI DI CONCEDERE IL REDDITO MINIMO ALLE FASCE DEBOLI. IL PD: MANOVRA ENTRO L' ANNO.

Bilancio regionale, 300 milioni di tagli

Meno finanziamenti perforestali, trasporti locali, società partecipate e peri cda degli enti dello spettacolo.

Fatti&Notizie 9

I SOLDI DELLA SICILIA
SPUNTA L'IPOTESI DI CONCEDERE IL REDDITO MINIMO ALLE FASCE DEBOLI. IL PD: MANOVRA ENTRO L'ANNO

Bilancio regionale, 300 milioni di tagli

Meno finanziamenti per forestali, trasporti locali, società partecipate e per i cda degli enti dello spettacolo

Il presidente della Regione, Rosario Crocetta

Acque minerali
Confindustria: 800 lavoratori sono a rischio

Nomina di Lupo
Abbinanti a capo delle politiche giovanili del Pd

I primi appunti sulla manovra economica, dopo la strigliata del presidente dell' Ars, Giovanni Ardizzone, sono arrivati ieri sul tavolo del governo.
Giacinto Pipitone ...Un taglio secco di almeno 300 milioni che colpirà tutte le principali categorie della Regione e anche il Parlamento. E poi prime misure di sviluppo e assistenza sociale da ritagliare però in un bilancio ridotto all' osso dalla spending review imposta dallo Stato. I primi appunti sulla manovra economica, dopo la strigliata del presidente dell' Ars, sono arrivati ieri sul tavolo del governo.
Giovanni Ardizzone aveva sottolineato dallo scranno più alto di Sala d' Ercole che, ormai a poco più di 20 giorni dalla scadenza del termine per arrivare all' approvazione, della manovra non c' è ancora traccia. E ieri Crocetta ha convocato gli assessori per una prima stesura nel tentativo di evitare l' esercizio provvisorio. Il testo non è ancora stato approvato dal governo ma l' assessore all' Economia, Luca Bianchi, ha tracciato le linee generali. Il taglio rispetto alle spese del 2013 dovrebbe essere di circa 400 milioni ma almeno 90 si proverà a incassarli da un disperato tentativo di vendere una trentina di immobili: operazione provata senza successoda tutte le ultime giunte di ogni colore politico.
Per gli altri 300 milioni bisognerà limare tutti i capitoli di bilancio, a cominciare da quello che riguarda i trasporti: l' assessore Nino Bartolotta ha già messo in guardia sindacati e associazioni di categoria annunciando una riduzione ai finanziamenti compresa fra il3 e l' 8%. Nella peggiore delle ipotesi ciò si tradurrebbe in circa 15 milioni in meno per i bus pubblici e privati: il settore da due anni si è attestato sui 177 milioni di finanziamento (erano 222 fino al 2011). Un taglio leggermente superiore è previsto per i collegamenti via mare, che oggi contano su 90 milioni circa. L' assessorato ai Trasporti perderà complessivamente 36 milioni ma Bartolotta si dice certo che «la riorganizzazione dei servizi eviterà disagi ai cittadini».
L' operazione di riduzione della spesa potrebbe perfino essere più dura se Bianchi non otterrà il via libera formale a un accordo in via di definizione con lo Stato: riguarda l' utilizzo di circa 640 milioni di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

fondi Fas, una parte già impiegata nel bilancio 2013 e un' altra da sfruttare adesso. Dall' assessorato lasciano filtare che Roma starebbe per dare il via libera ma non c' è ancora l' ufficialità.
Nel fiume di indiscrezioni che filtrano dall' assessorato di via Notarbartolo c' è anche la proposta di un taglio di circa 20 milioni ai finanziamenti che la Regione eroga all' Ars: sarebbe la stima dei risparmi che ci si attende dalla legge sulla riduzione di stipendi ai deputati e contributi ai partitiche andrà al voto la prossima settimana. Di sicuro l' altro assessorato che subirà tagli significativi è quello all' Ambiente che si troverà costretto a rivedere il budget, fra l' altro, anche per i forestali. Previste pure forti riduzioni ai finanziamenti destinati alle società partecipate, anche in questo caso collegati a un piano di riordino di cui l' assessorato ha sempre annunciato le linee guida senza formalizzare mai il progetto. E l' assessore Michela Stancheris si prepara a tagliare i compensi per i consigli di amministrazione degli enti del mondo dello spettacolo.
In una manovra che l' assessorato ha ancora solo allo stato embrionale, Crocetta prova invece a inserire una misura molto popolare: dovrebbe nascere in Sicilia il reddito minimo per le fasce più povere, una sorta di contributo che i grillini avevano chiesto da mesi. Ma l' obiettivo da inseguire è anche tecnico: senza bilancio è a rischio anche la norma su stabilizzazioni e proroghe dei contratti dei precari. E per questo motivo dopo Ardizzone anche il Pd è andato in pressing sul governo: «Il nostro obiettivo è approvare la manovra entro l' anno - ha detto Antonello Cracolici - anche perchè si intreccia con il caso precari. Speriamo di farcela».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Repubblica (ed. Palermo)

Assemblea regionale siciliana

Uno studio rivela che in cento percepiscono un assegno superiore ai 200 mila euro lordi annui. I grillini: prelievo di solidarietà.

I seicento burocrati d' oro

Pensionati e in servizio: i più pagati all' Ars e alla Regione.

IN SICILIA Regione e Ars garantiscono cento tra pensioni e stipendi superiori ai 200 mila euro lordi. E la cifra sale a quota 595 se si considera la fascia oltre i 100 mila euro. I grillini hanno fatto i conti: «Se applicassimo un prelievo di solidarietà, risparmieremmo 50 milioni di euro all' anno e pagheremmo così le rate del mutuo per i crediti alle imprese», dicono.
A PAGINA II.

FRASCHILLA ANTONIO

I seicento burocrati d'oro
Pensionati e in servizio: i più pagati all'Ars e alla Regione

I conti della Regione
Stipendi e pensioni, i seicento uomini d'oro
All'Ars ottanta superano i 200 mila euro. I grillini propongono tagli "di solidarietà"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Repubblica (ed. Palermo)

I conti della Regione.

Stipendi e pensioni, i seicento uomini d' oro

All' Ars ottanta superano i 200 mila euro. I grillini propongono tagli "di solidarietà"

ECONOMIA E POLITICA

I conti della Regione

Stipendi e pensioni, i seicento uomini d'oro

All'Ars ottanta superano i 200 mila euro. I grillini propongono tagli "di solidarietà"

Probabilmente già oggi il via libera alla manovra finanziaria con risparmi per 350-400 milioni

Tagli a burocrati, forestali e partecipate bilancio al traguardo, soldi per i precari

IN SICILIA Regione e Ars garantiscono cento tra pensioni e stipendi superiori ai 200 mila euro lordi che costano venti milioni di euro l' anno. E la cifra sale a quota 595 se si considera la fascia oltre i 100 mila euro. I grillini hanno fatto i conti: «Se applicassimo un prelievo di solidarietà a stipendi e pensioni d' oro, fissando per tutti un tetto di 4 mila euro netti al mese, che ci pare più che buono, Regione e Ars risparmierebbero 50 milioni di euro all' anno, esattamente la stessa cifra che dovremo pagare per i prossimi trent' anni per il mutuo che serve a coprire i crediti alle imprese, il tutto con Irpef e Irap al livelli massimi, dice il capogruppo del Movimento5Stelle, Giancarlo Cancelleri.

I dati raccolti dalla pattuglia grillina raccontano di un' Isola del tesoro con stipendi e pensioni che non hanno pari nel resto d' Italia, considerando che sono erogate da enti locali. D' altronde in Sicilia la pensione media di un dipendente della Regione è pari a 39 mila euro all' anno, quella di uno statale si ferma a 23 mila e un quella di un dipendente privato a 15 mila. «Abbiamo chiesto di sapere quante persone sia all' Ars sia alla Regione hanno stipendi e pensioni dai 90 mila ai 200 mila euro e i numeri sono a dir poco elevati», dice Cancelleri.

Il Palazzo più remunerativo, anche per chi vi ha abitato solo per qualche anno, è la sede dell' Ars. L' Assemblea oggi paga a 51 ex dipendenti pensioni superiori ai 200 mila euro: tra questi ci sono tutti i segretari generali andati in quiescenza, da Silvio Liotta a Gianliborio Mazzola, e presto a questa truppa si aggiungerà anche Giovanni Tomasello. Sempre all' Ars sono 32 le pensioni tra i 150 e i 200 mila euro, e 126 tra i 100 e i 150 mila euro. In tutto, sono 209 i pensionati dorati di Palazzo dei Normanni, cioè quelli che ricevono un assegno da 100 a oltre 200 mila euro lordi all' anno. Che si aggiungono agli ex deputati che hanno più di 90 mila euro lordi all' anno, con almeno cinque legislature alle spalle e vent' anni di contributi. A incassare questi assegni d' oro sono, tra gli altri, gli ex presidenti della Regione Mario D' Acquisto e Mario Fasino, l' ex vice presidente Luciano Ordile e l' ex assessore dc agli Enti locali Francesco Parisi.

Sul fronte dei dipendenti, all' Ars sono 29 quelli che guadagnano più di 200 mila euro all' anno, in tutto 157 quelli che hanno una busta paga tra i 100 e i 200 mila euro. Più della metà dei dipendenti all' Ars ha stipendi d' oro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Qui, d' altronde, il segretario generale guadagna 500 mila euro all' anno, un consigliere parlamentare con 24 anni di anzianità 11.307 euro al mese in quindici mensilità e un segretario parlamentare 5.729 euro.
Passando alla Regione, qui lepensioni al di sopra dei 200 mila euro lordi all' anno sono 16, tra cui quelle di Orazio Aleo, Luigi Castellucci, Giuseppe Gurreri e Felice Crosta (che dopo una sentenza della Cassazione al momento prende un assegno molto inferiore perché sta restituendo parte delle somme ricevute erroneamente). Ben 296 le pensioni erogate da Palazzo d' Orleans tra i 100 e i 200 mila euro lordi. In granparte si tratta di ex dirigenti generali, alcuni dei quali andati a riposo grazie alla legge 104 e quindi con età inferiore ai sessant' anni, come l' ex assessore Pier Carmelo Russo e l' ex direttore dell' Arpa,Sergio Marino. Sul fronte stipendi d' oro, oltre i 160 mila euro lordi all' anno ci sono tutti i 27 dirigenti generali, dal segretario generale di Palazzo d' Orleans Patrizia Monterosso, che supera i 200 mila euro all' anno, passando per l' esterno Marco Lupo (161 mila euro) e per dirigenti regionali di lungo corso come Vincenzo Falgares (180 mila euro).
Stipendi elevati anche nelle partecipate di Palazzo d' Orleans.
Tra questi ci sono quello del direttore dell' Irfis, Enzo Emanuele, che ha un compenso di 212 mila euro all' anno, e quelli del direttore di Sicilia e-Servizi Dario Colombo, 223 mila euro, e del Ciem Antonino Giuffrè, con stipendio pari a 194.450 euro lordi all' anno.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRASCHILLA ANTONIO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Giornale di Sicilia

I SOLDI DELLA SICILIA. Un segretario generale può arrivare a 12.300 euro mensili di quiescenza. I grillini: modificare le norme.

Regione e Ars, 509 pensionati d' oro Oltre 200 mila euro a 67 ex burocrati

Gli esponenenti del movimento 5 Stelle: «Tagliare le pensioni d' oro per risparmiare circa 40 milioni di euro e pagare i debiti verso le imprese».
Giacinto Pipitone ...Sono 196 i pensionati d' oro dell' Ars e ben 51 incassano ogni anno un assegno di quiescenza superiore ai 200 mila euro lordi.
Mentre alla Regione sono 313 gli ex burocrati con super pensioni: in 16 casi sopra i 200 mila euro.
Eccola la fotografia dei Paperoni della burocrazia, scattata dai deputati grillini sudati ufficiali dell' amministrazione.
Le pensioni superiori a200 mila euro costano alla Regione circa 4,8 milioni all' anno. Anche se vanno aggiunti i pensionati che non arrivano a quota 200 mila ma superano ugualmente il tetto dei 150 mila: sono 45 e costano mediamente altri 9 milioni all' anno. In particolare, secondo i dati forniti ai grillini dal Fondo pensioni della Regione, 22 ex dipendenti hanno un assegno di quiescenza compreso fra i 190 mila e i 200 mila euro annui, in 9 arrivano un po' sotto questa soglia e si attestano fra i 180 mila e i 190 mila euro all' anno. Tre soltanto sono gli ex dirigenti che guadagnano fra 170 mila e 180 mila euro annui mentre altri 5 si attestano un po' sopra i 160 mila e in sei superano di poco i 150 mila annui.
Appartiene storicamente alla categoria dei pensionati d' oro Felice Crosta che per anni è stato considerato il più ricco d' Italia: almeno fino a quando la Corte dei Conti non ha sentenziato che la sua pensione da oltre 500 mila euro all' anno era da ridimensionare. Ora l' ex dirigente dell' Agenzia dei rifiuti sta perfino restituendo l' extra.
Va detto, infine, che alla Regione ci sono anche 252 ex dipendenti che hanno una pensione compresa fra i 90 mila e i 150 mila euro annui.
Male cifre maggiorisono tutte nel Parlamento siciliano. È lì che secondo i dati ufficiali forniti ai grillini stanno i più ricchi ex burocrati: in 51 incassano più di 200 mila euro e costano circa 15 milioni all' anno. Altri due sono i pensionati che incasano fra 190 mila e 200 mila euro annui e in 19 si attestano fra 150 mila e 190 mila. Altri 126 sono i pensionati nella gascia fra 90 mila e 150 mila euro annui.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua --> 6

Secondo i dati ufficiali dell' Ars, un segretario generale che lascia gli uffici con 35 anni di anzianità può arrivare a una pensione netta di quasi 12.300 euro mensili mentre un consigliere parlamentare con la stessa anzianità di servizio arriva a poco più di 9.500 euro al mese e uno stenografo parlamentare può incassare fino a 6.324 euro netti. Non a caso in occasione di tutti i pensionamenti dei segretari genera li scoppia la polemica sul Tfr d' oro: è successo anche qualche mese fa, quando Giovanni Tomasello ha lasciato Palazzo dei Normanni con una liquidazione compresa fra il milione e il milione e mezzo più l' assegno mensile.
Cifre che adesso i grillini vogliono utilizzare per modificare un disegno di legge che sta giàfaticando parecchio a marciare all' Ars, quello che prevede un prestito da un miliardo per pagare i debiti verso le imprese.
«Prestito da restiuire - ricordano Giancarlo Cancelleri e Giorgio Ciacciosfruttando le maxi aliquote che i siciliani pagano perle addizionali Irpef e l' Irap. Invece noi proponiamo di applicare una riduzione di queste pensioni accantonando le somme in un fondo che servirà a coprire le rate del prestito. Secondo i nostri calcoli si potrebbe risparmiare fra 30 e40 milioni». In realtà anche lo Stato ha pensato a una trattenuta su queste pensioni, nella legge di Stabilità al voto in questi giorni ci sono varie proposte che puntano a un contributo di solidarietà che oscilla fra il 6 e il 12% da applicare alle pensioni d' oro nella parte eccedente i 90 mila euro. Una norma che la Regione potrebbe recepire nella propria Finanziaria che ieri ha iniziato il suo cammino in giunta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Repubblica (ed. Palermo)

Manager della Sanità Crocetta frena sulla lista "Ci sono incongruenze"

La Borsellino consegna i 76 nomi. I dubbi dell' ultimora.

LA BUSTA con i nomi dei 76 candidati finali alle ambitissime poltrone della sanità siciliana gli è stata consegnata ancora chiusa.
A dargliela, di suo pugno, è stato l' assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino. Ma il governatore Rosario Crocetta, prima di rendere nota la lista, ha deciso di prendersi 24 ore di tempo per studiarla. Perché quella dei futuri manager è una grana che da mesi suscita non poche fibrillazioni, anche all' interno della sua maggioranza.
Una cosa è certa: «Entro fine anno avremo la nomina dei nuovi direttori generali delle aziende sanitarie», ha detto Crocetta, giunto in extremis al convegno del Pd sulla sanità organizzato al San Paolo Palace. Ma a suscitare brusii in platea è stata un' altra frase del presidente: «C' è qualche incongruenza tra le valutazioni dell' Agenas e quelle della commissione d' esame. Bisogna capire come far quadrare il cerchio ». Un cerchio che sembra piuttosto un rompicapo. L' agenzia ministeriale per i servizi sanitari regionali, infatti, ha appena pubblicato le pagelle dei direttori generali, bocciando nove big nominati dal governo Lombardo, molti dei quali ancora in sella con Crocetta.
Eppure tra i silurati ci sono anche quelli ammessi di diritto alla finalissima della selezione degli aspiranti direttori generali per i loro pedigree professionali. Bocciati e promossi dallo stesso esperto. Perché alla guida dell' agenzia ministeriale c' è Fulvio Moirano, che è anche il presidente della commissione d' esame scelta dall' assessorato alla Salute. Le parole di Crocetta danno forza al sospetto che le stesse «incongruenze » ricompaiano nella lista finale ancora top secret.
Ma all' interno della maggioranza il pressing per accelerare le nomine è forte. Tanto forte da suscitare strappi interni allo stesso Pd, tra chi rema contro il lavoro della commissione di "saggi" cheha portato avanti la procedura, primo fra tutti il presidente della commissione Sanità all' Ars, Giuseppe Digiacomo, che ha sempre criticato i criteri di selezione, e chi invece lo difende, come Antonello Cracolici, che chiede al governo di «non guardare in faccia nessuno » e bolla come una «barzelletta l' idea di ripescare i manager esclusi dalla selezione». L' unica cosa su cui sono d' accordo è che bisogna fare presto e nominare i nuovi manager entro Natale.
Bordate a Crocetta arrivano anche dall' opposizione. «Anche in questa circostanza - dice il forzista

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

La Repubblica (ed. Palermo)

Marco Falcone - il governo che si proclama portatore del nuovo cade in una stridente contraddizione: prima adotta un sistema di selezione che doveva sottrarre alla politica la scelta dei manager, poi fa macchina indietro, getta nel cestino i risultati della selezione e ritorna a far decidere la politica. Tutto torna come nel passato».
Lo scontro, insomma, è trasversale. E ha lasciato i segni anche sull' assessore Borsellino: «È innegabile - dice - che il percorso articolato abbia determinato momenti di disagio anche personale, visto che era prevedibile un dibattito acceso».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Sicilia

PALERMO, ANTEPRIMA DELL' ASSESSORE ALLA SALUTE BORSELLINO.

«Sanità, entro fine anno avremo i manager siciliani»

«I profili selezionati sono 76». Dopo tante.

PALERMO. Sembra essere ad una soluzione la nomina dei manager della Sanità siciliana dopo il lungo percorso di selezione che si è intrecciato, senza non poche polemiche, con la valutazione fatta dalla commissione Sanità all' Ars sull' operato dei commissari che hanno lavorato negli ultimi tre anni.

«Entro la fine dell' anno contiamo di definire il percorso per la nomina dei manager delle aziende sanitarie e ospedaliere», ha detto l' assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, a margine del convegno sulla Sanità organizzato ieri dal gruppo Pd all' Ars, al quale ha partecipato anche il presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta. «La commissione ha definito il proprio lavoroha aggiunto l' assessore -: sono 76 i profili selezionati, che sono risultati più meritevoli».

Un lungo percorso di selezione combattuto tra coloro che hanno criticato i metodi di scelta da parte della politica nei confronti di «scodinzolanti papabili direttori» e di altri che invece, come l' assessore Borsellino, hanno puntato su una scelta di qualità.

«È innegabile che il percorso articolato - ha aggiunto la Borsellino - abbia determinato anche a livello personale dei momenti di disagio mio personale, visto che era prevedibile che si sarebbe creato un dibattito acceso».

Dibattito che ha suscitato momenti di tensione all' interno dello stesso Pd, dove si sono registrate posizioni contrapposte. Da un lato c' è Pippo Digiacomo, deputato democratico e membro della commissione Sanità all' Ars, per il quale «già di per sé il processo di selezione dei manager è durato troppi mesi e io avevo manifestato dubbi e perplessità. Il criterio della Giunta sarà discrezionaleha aggiunto Di Giacomo -: è chiaro che non si può andare più avanti in questo modo, si decidessero a nominare i dirigenti regionali perché altrimenti il sistema può andare fuori controllo».

Dall' altro lato, invece, Antonello Cracolici, che ha difeso il lavoro della commissione d' esame nominata dall' assessorato e composta da Fulvio Moirano dell' Agenas, da Marco Frey dell' istituto Sant' Anna di Pisa e da Ernesto Morici, magistrato in pensione.

«Il lavoro di selezione - ha detto il governatore Rosario Crocetta - è quasi finito ma ci sono delle incongruenze. La vicenda si chiuderà con una piccola considerazione: non è vero che il commissariamento non ha avuto aspetti positivi: in alcune aziende ha determinato svolte nuove. Un' esperienza a tratti innovativa e a tratti negativa. I commissari hanno operato in un modo che ha

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua --> 10

determinato un vero cambiamento».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Sicilia

SENTENZA DEL TAR DI PALERMO.

I giudici annullano l' accorpamento dei laboratori d' analisi

Ricorso accolto in parte. Ma la Regione può stabilire soglie minime di prestazioni.

SENTENZA DEL TAR DI PALERMO

I giudici annullano l'accorpamento dei laboratori d'analisi

Ricorso accolto in parte. Ma la Regione può stabilire soglie minime di prestazioni

«Tar delegittima il metodo scientifico»

Stamina, esperti in rivolta. Minacce di morte al ministro Lorenzin

«La nostra Smeralda curata con stamina ha mostrato segnali di miglioramenti»

«La medicina non è politica» Bianco: «Si vuole aprire un mercato per terapie inesistenti». Vannoni: «La decisione dei giudici apre a risarcimenti»

PALERMO, ANTEPRIMA DELL'ASSESSORE ALLA SALUTE BORSELLINO

«Sanità, entro fine anno avremo i manager siciliani»

PALERMO. Il Tar ha parzialmente annullato il decreto 9-8-2012 dell' assessore alla Salute pro tempore, Massimo Russo, relativo all' aggiornamento delle direttive per l' autorizzazione, l' accreditamento istituzionale e la contrattualizzazione delle strutture di laboratori privati di analisi. Conseguentemente, ha accolto in parte il ricorso delle organizzazioni di laboratori, laddove si contesta che il decreto sia stato adottato in violazione dello Statuto in presenza di una crisi di governo (all' epoca si era già dimesso il governatore Lombardo), motivo per cui l' atto esorbita dall' ordinaria amministrazione con «l' introduzione di un nuovo criterio di accreditamento - la soglia minima di prescrizioni annue (prima fase 100mila e poi 200mila, ndr) - con la previsione di una sostanziale espulsione dal Servizio sanitario in caso di mancato raggiungimento di detta soglia, incide invero pesantemente, e con carattere di innovatività, sull' assetto precedente del regime di accreditamento delle strutture private». Respinta invece la parte del ricorso con cui si sostiene che la Regione non avrebbe il potere di stabilire soglie minime di prestazioni.

Alla luce di questa sentenza, la Regione probabilmente farà ricorso al Cga, mentre i titolari dei laboratori che hanno subìto danni dal decreto Russo chiederebbero di essere risarciti. In ogni caso, la legge nazionale in merito resta tutta in piedi, per cui i laboratori di piccole dimensioni si debbono accorpare.

Ma in sede politica, le interpretazioni della sentenza del Tar non sono univoche. Secondo il presidente della commissione Sanità dell' Ars, Pippo Digiacomo, «in clima di spending review, con un dimezzamento sostanziale delle tariffe, i laboratori si trovano in difficoltà. È necessaria un' aggregazione. Per essere più competitivi, bisogna rivedere il sistema.

Ma l' obiettivo resta l' accorpamento». Per Marco Falcone (Fi), con la sentenza del Tar, «finalmente i laboratori d' analisi siciliani potranno fruire delle convenzioni senza sottostare a condizionamenti e imposizione della Regione». Stessa musica da Salvo Pogliese (Fi): «Con l' intervento del Tar si pone termine ad una normativa che, prevedendo soglie minime di prestazioni, era liberticida e gravemente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua --> 12

lesiva dei diritti dei laboratori di analisi». Al di là delle interpretazioni, ne sapremo di più e meglio con i primi passi di Regione e titolari di laboratori, conseguenti alla sentenza del Tar.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Gazzetta del Sud (ed. Catania-Ragusa-Siracusa)

Assemblea regionale siciliana

REGIONE SICILIANA Il Tardi Palermo affossa un altro dei capisaldi della riforma della sanità di Russo.

Stop alla fusione dei laboratori

Il piano stabiliva la soglia minima di 100 mila prestazioni colpendo i piccoli centri.

Gazzetta del Sud

CATANIA RAGUSA SIRACUSA

Stop alla fusione dei laboratori

Il piano stabiliva la soglia minima di 100 mila prestazioni colpendo i piccoli centri

Impietosi dati Inps, una pensione su due è sotto i mille euro

Ragusa, scoperto deposito di armi

ADDIO NELSON MANDELA

«Il Parlamento è legittimo»

Di Matteo nel mirino di Riina

Made in Italy, maiali in piazza

PALERMO. I giudici del Tribunale amministrativo di Palermo, sezione prima, hanno annullato il progetto dell' ex assessore Massimo Russo che prevedeva l' accorpamento dei laboratori d' analisi della regione. Il piano stabiliva la soglia minima di 100 mila prestazioni e dunque l' aggregazione dei piccoli centri in grossi consorzi.

I giudici amministrativi hanno annullato il decreto dell' agosto del 2012. «L' introduzione della soglia minima come criterio per l' accreditamento e la contrattualizzazione e previsione di mancata contrattualizzazione per il mancato raggiungimento- si legge nella sentenza - non presenta le caratteristiche né di un atto di ordinaria amministrazione, né di un atto urgente ed indifferibile: limitatamente a tale parte, il decreto assessoriale deve, pertanto, essere annullato».

Il ricorso era stato presentato oltre che centinaia di laboratori d' analisi anche dalla Federbiologi Sicilia assistita dagli avvocati Paolo Starvaggi e Davide Di Paola.

La sentenza non piace al presidente della commissione Sanità dell' Ars Pippo Digiacomo: «Tra le tante disgrazie di questo sistema sanitario c' è stata quella di concedere un numero incredibile di accreditamenti che hanno polverizzato il sistema dei laboratori di analisi in Sicilia. È necessaria un' aggregazione». PAG.19.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Gazzetta del Sud (ed. Catania-Ragusa-Siracusa)

Assemblea regionale siciliana

SALTALA SOGLIA MINIMA DELLE 100MILA PRESTAZIONI.

Accorpamento dei laboratori d' analisi Il Tar cancella la riforma di Russo

Gazzetta del Sud Venerdì 6 Dicembre 2013 19

Sicilia

REGIONE La somma stanziata complessivamente è di 953 milioni e verrà erogata ad Asp e Comuni per pagare i debiti contratti con le aziende

Dal decreto salvaimprese 10 mln a Siracusa

Palermo prende un po' di più di Gela, Pachino è invece risultata l'Amministrazione più virtuosa

SALTA LA SOGLIA MINIMA DELLE 100MILA PRESTAZIONI

Accorpamento dei laboratori d'analisi Il Tar cancella la riforma di Russo

CAPO D'ORLANDO Si lavora al progetto culturale del 2014

Fondazione Piccolo, Vanni Ronsisvalle presidente del Comitato scientifico

PALERMO Una gara di solidarietà

Sono 52 le onlus siciliane che partecipano alla campagna Unicredit

PALERMO Imputato di corruzione

Sparma patteggia 18 mesi di galera

PALERMO. I giudici del Tribunale amministrativo di Palermo, sezione prima, hanno annullato il progetto dell' ex assessore Massimo Russo che prevedeva l' accorpamento dei laboratori d' analisi della regione. Il piano stabiliva la soglia minima di 100 mila prestazioni e dunque l' aggregazione dei piccoli centri in grossi consorzi. I giudici amministrativi hanno annullato il decreto dell' agosto del 2012. «L' introduzione della soglia minima come criterio per l' accreditamento e la contrattualizzazione e previsione di mancata contrattualizzazione per il mancato raggiungimento - si legge nella sentenza - non presenta le caratteristiche né di un atto di ordinaria amministrazione, né di un atto urgente ed indifferibile: limitatamente a tale parte, il decreto assessoriale deve, pertanto, essere annullato».

Il ricorso era stato presentato oltre che centinaia di laboratori d' analisi anche dalla Federbiologi Sicilia assistita dagli avvocati Paolo Starvaggi e Davide Di Paola.

«Il Tar si è espresso sui termini temporali per l' aggregazione dei laboratori e sulla questione dell' obbligo sul processo di aggregazione. Adesso stiamo avviando un percorso virtuoso sulla qualità dei servizi e con l' ob bligo, quale requisito di accreditamento, della valutazione esterna di qualità che porterà una competizione virtuosa e la possibilità di far permanere nella rete le strutture che erogano servizi di qualità».

Lo ha detto l' assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, a margine del convegno organizzato dal gruppo Pd "Sanità si cura", facendo riferimento alla pronuncia del Tar. Sull' intenzione di un ricorso, rispetto al provvedimento assunto dal Tribunale Amministrativo, Borsellino ha aggiunto: «Noi stiamo procedendo dando dei termini temporali compatibili ad un processo di verifica dei requisiti di accreditamento e di riqualifi cazione della medicina di laboratorio che in linea con i nuovi parametri però prevede dei tempi maggiormente ragionevoli».

«Tra le tante disgrazie di questo sistema sanitario c' è stata quella di concedere un numero incredibile di accreditamenti che hanno polverizzato il sistema dei laboratori di analisi in Sicilia. È chiaro che in clima di spending review, con un dimezzamento sostanziale delle tariffe, i laboratori si trovano in difficolta. È necessaria un' aggregazione per essere più competitivi, bisogna rivedere il sistema di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Gazzetta del Sud (ed. Catania-Ragusa-Siracusa)

Assemblea regionale siciliana

aggregazione ma l' obiettivo resta quello», ha aggiunto il presidente della commissione Sanità all' Ars Pippo Digiacomo.4.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Giornale di Sicilia

DALLA REGIONE. Bocciato il decreto dell' ex governo Lombardo. La Borsellino: nuovi criteri per garantire la qualità delle strutture.

Salvi i laboratori d' analisi più piccoli Il Tar: nessun obbligo di consorziarsi

Giuseppina Varsalona.

24 Cronaca di Palermo

DALLA REGIONE. Bocciato il decreto dell'ex governo Lombardo. La Borsellino: nuovi criteri per garantire la qualità delle strutture

Salvi i laboratori d'analisi più piccoli
Il Tar: nessun obbligo di consorziarsi

Ma i titolari dei centri medici sono di nuovo in allarme. I nuovi criteri che saranno introdotti dall'assessorato rischierebbero di tagliare fuori numerose strutture.

Giuseppina Varsalona

Bocciato in parte il decreto dell'ex assessore regionale Massimo Russo

IN BREVE

MAGISTRATI
Eletti i vertici della giunta dell'Anm

FINCANTIERI
Oggi sciopero di otto ore al Cantiere navale

CORLEONE
Al via il piano contro gli allagamenti

ERRORE ALL'ASP. È successo a un sessantenne, che si era sottoposto allo screening al colon. L'azienda: è stato un disguido

Scambio di cartelle: a un uomo gli esami sull'utero

Ma i titolari dei centri medici sono di nuovo in allarme. I nuovi criteri che saranno introdotti dall' assessorato rischierebbero di tagliare fuori numerose strutture.
...Laboratori d' analisi siciliani, il Tar «boccia» in parte il decreto dell' ex assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, che disponeva l' aggregazione delle piccole strutture in centri più grossi, pena la perdita dell' accreditamento da parte della Regione, ovvero dell' accordo che garantisce i finanziamenti. Secondo l' ex governo, l' accorpamento avrebbe garantito tra l' altro maggiore qualità nei servizi erogati.
Secondo i giudici amministrativi, il principio dell' accorpamento non è in discussione, ma è sbagliata la via seguita dall' assessorato e «la tempistica».
Rimane invece in piedi la parte che prevede l' obbligo per i laboratori d' analisi di tutte le province, di sottoporsi al controllo qualità del Centro regionale (Crq) del Policlinico di Palermo, un passaggio necessario per poter riceverei fondi dalla Regione.
Ed è allarme per quei centri che, dal 2012, non si sono sottoposti a questo controllo di qualità e ora rischiano l' espulsione dalla rete dei centri convenzionati.
Intanto parte del decreto è stato bocciato. In particolare il Tar ha contestatola tempistica: il decreto è stato pubblicato infatti dopo le dimissioni dell' ex presidente della Regione, Raffaele Lombardo, in un arco di tempo in cui il governo, secondo lo Statuto della Regione siciliana, aveva la facoltà di emanare solo «atti di ordinaria amministrazione».
In secondo luogo, il decreto non avrebbe concesso ai privati il tempo di organizzarsi. E qui entra in gioco il fattore temporale, perchè in base allo Statuto «nel periodo tra lo scioglimento dell' Assemblea e la nomina del nuovo Governo, i presidenti e gli assessori possono compiere atti di ordinaria amministrazione».
Ecco il punto. Secondo il Tar, il decreto Russo non rientra negli «atti di ordinaria amministrazione, non essendo urgente e indifferibile». Il decreto Russo prevedeva che entro il 2012 i laboratori di analisi si sarebbero dovuti accorpare per raggiungere la soglia minima di 100 mila prestazioni annue. Chi non

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

avesse raggiunto quel target, nel 2013, avrebbe perso l' accreditamento e sarebbe stato tagliato fuori dalla rete dei centri convenzionati.
Anche per il secondo motivo di censura entra in gioco il fattore temporale. Secondo il Tar, l' accorpamento va fatto, ma gradualmente perché altrimenti «finisce per penalizzare i laboratori che non intendono aggregarsi, peraltro nel ristrettissimo lasso temporale loro concesso». Cosa succederà adesso dopo la pronuncia dei giudici? La Regione non intende fare ricorso al Consiglio di Stato. L' assessore Borsellino, ieri al convegno del Pd sulla Sanità, ha detto che «nel percorso verso l' aggregazione sarà inserita anche la valutazione esterna di qualità». Cosa succederà adesso a quei laboratori che fin dal 2012 non si sono sottoposti ai questo tipo di controllo? Fabio Nicolosi, responsabile del consorzio «Sanità futura», lancia l' allarme: «Ci sono diversi laboratori siciliani che sono stati remunerati illegittimamente dalla Regione con denaro pubblico, senza averne irequisiti stabiliti dal decreto e adesso per effetto di questa sentenza non potranno essere più contrattualizzati».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Gazzetta del Sud

MISTRETTA Si ritrovano indagati per aver contestato vivacemente l' ex assessore Russo.

Manifestarono a favore dell' ospedale Quindici legali li difenderanno gratis

Accolto l' appello che il Consiglio comunale aveva rivolto al Foro.

Gazzetta del Sud Venerdì 6 Dicembre 2013 23

Sicilia

MISTRETTA Si ritrovano indagati per aver contestato vivacemente l'ex assessore Russo

Manifestarono a favore dell'ospedale Quindici legali li difenderanno gratis

Accolto l'appello che il Consiglio comunale aveva rivolto al Foro

GELA

Picchiava i figli piccoli perché piangevano

MARSALA Archiviazione per Anna Corona

Scomparsa di Denise È uscita di scena la madre di Jessica

SANT'AGATA MILITELLO Ad altri due presunti pusher concessi gli arresti domiciliari

Gestiva lo spaccio di droga nei Nebrodi Finisce in manette "u prufissuri"

RAGUSA Gli inquirenti sospettano che fosse un deposito dei clan

Scoperto arsenale illegale d'armi all'interno del poligono di tiro

Protestarono, sia pur vocianti, per una giusta causa: la chiusura del reparto di ostetricia e ginecologia del "SS. Salvatore".
Dopo due anni devono fare i "conti" con la giustizia. Dalla loro parte sono scesi in aiuto, offrendo il patrocinio gratuito, 15 avvocati del Foro di Mistretta, uno per ogni destinatario delle informazioni di garanzia. Si tratta dei legali Vera Antoci, Enzo Calunniato, Liboria Lutri, Antonella Nigrone, Giuseppe Nobile, Liborio Porracciolo, Antonino Pulvino, Tonino Ricciardo, Giuseppe Ruffino, Paola Salamone, Maria Concetta Scieuzo, Francesca Tamburello e Salvatore Timpanaro. Quest' ultimo è del Foro di Nicosia.
Già il Consiglio comunale nel corso di una seduta urgente - su richiesta dei consiglieri che siedono tra i banchi dell' opposizione, Porracciolo, Martino, Ribaudo, Andreanò, Maniaci, Scarito e Di Salvo - congiuntamente con il gruppo di maggioranza ha «espresso ampia ed incondizionata solidarietà nei confronti di tutti coloro che hanno manifestato per l' ottenimento di un diritto sancito dalla Costituzione italiana».
Contestualmente i rappresentanti del civico consesso hanno dichiarato di volere «intraprendere ogni utile ed opportuna iniziativa volta alla tutela e alla salvaguardia di tutti quei cittadini nei confronti dei quali è stato avviato il procedimento penale».
Sono in tutto 15 a dovere rispondere di danneggiamento aggravato e violenza privata per avere impedito l' uscita dal palazzo municipale dell' assessore del tempo Massimo Russo e dell' on. Giuseppe Laccoto. Il "Movimento Effe 251" in un volantino ha scritto in forma provocatoria «Adesso rinviateci tutti a giudizio».
La vicenda, verificatasi nell' autunno del 2011, in occasione della visita dell' ex assessore Russo, accompagnato dall' allora presidente della IV Commissione Sanità Laccoto, «non poteva essere che il più triste epilogo» che ha segnato la decapitazione del Punto nascite a Mistretta. Reparto cancellato, ripromesso, sancito da un ulteriore decreto assessoriale, ma sino ad oggi mai attivato o riaperto. «Ci troviamo di fronte a parole, promesse che la cittadinanza è stufa di sentir ribadire a piè sospinto»,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

sentiamo ripetere. Da tutte le parti ai "15 amici" viene assicurata «la nostra vicinanza», dicono quelli del Movimento. Intanto, al presidio ospedaliero dopo i tanti "proclami" sembra che le cose non vadano per il giusto verso. Disfunzioni vengono riscontrate dagli utenti che non possono fa re a meno di evidenziare. Lo stesso segretario aziendale della Cisl Funzione pubblica con una lettera al direttore di Presidio evidenzia una serie di disservizi: pazienti in attesa di effettuare prelievi ematici costretti ad attendere in un sotto scala al freddo; guaste da anni le porte della "camera calda" e quelle di accesso al Pronto soccorso.
«Tutto ciò - si legge nella nota sindacale - danneggia l' immagine di questo presidio creando disagi ad utenza e agli stessi operatori».4.

Enzo Lo Iacono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016